

IL PAESAGGIO DELLA PERGOLA ABRUZZESE

Programma di lavoro per la candidatura nelle aree del Registro nazionale dei Paesaggi Rurali e percorso per la candidatura della Pergola Abruzzese a paesaggio Unesco patrimonio dell'Umanità.

Introduzione

Il Decreto Legge 42 del 2004 che istituisce il “Codice dei beni culturali e del paesaggio” segna il passaggio fondamentale ad un approccio più consapevole della tutela del patrimonio culturale e naturale a nostra disposizione. Esso, di fatti, costituisce il principale riferimento normativo italiano che attribuisce al Ministero per i beni e le attività culturali il compito di tutelare, conservare e valorizzare il patrimonio culturale dell'Italia con specifica attenzione ai valori paesaggistici. Questo fondamentale passaggio normativo ha generato una serie di strumenti di pianificazione paesaggistica e per il **riconoscimento identitario dei paesaggi**, benchè la centralità del paesaggio, e la rilevanza della sua tutela tra i valori costituzionalmente garantiti, sono principi da sempre riconosciuti nell'ordinamento giuridico della Repubblica.

Il paesaggio delle colline abruzzesi, e ancora di più quello delle colline teatine, riconduce l'osservatore ad una immagine netta, perfetta, geometrica e decisa della **pergola abruzzese**, il vigneto tipico dell'Abruzzo collinare che si ripete con determinata costanza, seguendo le pendenze collinari ed imprimendo una immagine così nitida ai nostri occhi da renderlo perfettamente riconoscibile, unico e fortemente identitario.

Perchè è importante riconoscere, oltre che tutelare e valorizzare, il paesaggio rurale storico che identifica un territorio unitamente alla sua arte di coltivazione e alla sua comunità? Perchè sono una parte integrante del patrimonio culturale nazionale, sono la testimonianza di un modo di coltivare nelle condizioni geomorfologiche e climatiche locali, sono un elemento identitario fondamentale per lo sviluppo dell'economia locale attraverso il riscoperto turismo rurale, perché svolgono un ruolo fondamentale nella promozione dei prodotti agroalimentari. La **pergola abruzzese** rappresenta l'identità della comunità contadina della fascia collinare teatina e quasi la esclusiva base economica.

Da questa chiara, obiettiva, lampante immagine paesaggistica, che in fondo ha radici nelle famiglie di ciascuno di noi, il 9 Giugno 2017, parte il progetto che accomuna un amministratore colto e appassionato, Angelo Radica e la sottoscritta, Giovina Scioletti di professione architetto (entrambi nati, cresciuti e forgiati sotto la maglia geometrica della pergola abruzzese) del progetto di riconoscimento, valorizzazione e tutela del paesaggio vitivinicolo delle colline teatine, unico grandioso paesaggio esclusivo – a livello nazionale- con pergole a perdita d'occhio, localmente chiamata “capanna” oltre che “tendone”, ma tecnicamente pergola abruzzese.

Il percorso di lavoro che abbiamo intrapreso si struttura su 2 azioni fondamentali:

- riconoscimento del paesaggio della **pergola abruzzese** come paesaggio rurale di interesse storico attraverso la forma di allevamento tradizionale unico a livello nazionale;
- candidatura alla lista del patrimonio Unesco del **paesaggio della pergola abruzzese** come paesaggio identitario unico.

Obiettivi

L'obiettivo prefissato è di codificare il paesaggio rurale storico della **pergola abruzzese**, maestoso, unico, imponente e bellissimo per candidarlo alla lista Unesco dei beni Patrimonio dell'Umanità. Il paesaggio rurale storico così inteso comprende, non solo gli elementi naturali che lo delimitano sul territorio, anche l'opera dell'uomo con i suoi saperi e la sua cultura.

In un momento in cui tutto è rapido nel suo divenire, tutto è incisivo e spesso irreversibile, diventa importante tutelare e salvaguardare una risorsa non ricreabile e destinata, se non attentamente protetta, a perdere originalità e prestigio e che connota "obiettivamente" il paesaggio collinare dell'area teatina: la **pergola abruzzese**.

L'unicità del paesaggio che si vuole tutelare e valorizzare è resa dalla **quantità di pergole** che coprono senza soluzione di continuità una grossa porzione di territorio e accomuna le migliaia di proprietà private. La pergola è il denominatore comune, trasversale ai campanili, alle proprietà private, ai confini e al vitigno scelto per la produzione del vino. La pergola rende omogeneo ciò che la storia del mondo contadino locale ha frammentato. L'unicità e la bellezza del paesaggio omogeneo (cioè riconoscibile) concorrono alla espressione qualitativa del prodotto che lo rappresenta, *il vino*.

La conoscenza dell'unicità del paesaggio della **pergola abruzzese** induce alla sua valorizzazione, conferendo effetti diretti e indiretti sul territorio, sulla comunità locale e quindi sulla fortificazione, emotiva, razionale e formativa delle nuove generazioni. Il recupero della storicità e dei valori culturali dei nostri paesaggi, e una particolare attenzione a non semplificare, omologare e impoverire la loro scenicità, sono obiettivi da perseguire con metodo affinché ci siano sicuri vantaggi futuri.

Per il conseguimento dell'obiettivo non c'è un iter ben stabilito, a volte la richiesta parte dal basso, o dagli abitanti del territorio o da un Ente che riconoscono al bene un valore particolare.

Il richiamo turistico che può animare il territorio per cui viene espressa la candidatura è l'elemento di ricaduta economica che ne consegue, la valorizzazione e l'amore per il paesaggio è la ricaduta emotiva sulla comunità locale che ne è parte integrante è strutturante.

Indubbiamente il *brand* Unesco costituisce un motivo di visibilità in tutto il mondo, come l'esempio delle Langhe in Piemonte ci ha abbondantemente insegnato, ma il percorso da fare è impegnativo e l'obiettivo è davvero arduo.

Allo stato attuale si sta lavorando, intanto, per la proposta di inserimento del paesaggio nel *registro Nazionale del Paesaggio Rurale, delle Pratiche Agricole e Conoscenze Tradizionali* e per l'inserimento nella lista Unesco e allo scopo si stanno raccogliendo e sistematizzando diverse informazioni, dall'ubicazione e confini, alla descrizione degli elementi di significatività del paesaggio storico, alla descrizione delle pratiche agricole al fine di rispettare le scadenze annuali previste per iniziare l'iter burocratico che possa farci accedere a tale riconoscimento.

Azioni preliminari

L'inizio di questo lavoro si articola con la raccolta di informazioni e materiali specifici, tecnici e storici che possano meglio descrivere e narrare il valore della pergola abruzzese ed il suo forte legame con l'allevatore della pergola. Parallelamente si condurranno ricognizioni sulle superfici interessate e da inserire in una porzione di territorio ben definita.

Alla luce di quanto premesso, il gruppo di lavoro in divenire, lavorerà sulle seguenti preliminari azioni e ricerche:

- *Analisi del territorio e tracciamento ambito territoriale*: individuazione dei confini territoriali interessati da alta percentuale di superficie coperta a pergola abruzzese; il territorio -

presumibilmente- ha una estensione limitata e ben riconoscibile. I comuni – in questa fase – interessati sono : Tollo, Ortona, Crecchio, Arielli, Canosa Sannita, Orsogna, Poggiofiorito. In ogni caso si analizzeranno i dati quantitativi di superficie e di produzione di vino; analisi della SAU della superficie agricola utilizzata e dell'incidenza dell'allevamento a pergola;

- *Analisi strumenti urbanistici e altri di pianificazione territoriale* : dall'analisi degli strumenti di pianificazione territoriale si evinceranno le connessioni di programmazione e disciplina pertinenti dell'uso del suolo agricolo;

- *Istituzione tavolo di concertazione con gli operatori*. Il brand Unesco è prestigioso ma altrettanto impegnativo in termini di condizioni ed obblighi per l'allevamento futuro dei terreni e pertanto è necessario avere l'approvazione ed il sostegno di tutti quelli che sono coinvolti e di tutta la comunità.

- *Costituzione gruppo interdisciplinare*: per il raggiungimento dell'obiettivo è indispensabile il coinvolgimento di tutti gli attori del territorio: gli amministratori, le associazioni di categoria (coldiretti, assoenologi, movimento turismo vino, ecc. ecc.), i tecnici di settore (agronomi, enologi, ecc.), i pianificatori in generale (paesaggisti, architetti, periti agrari, ecc.), gli operatori di settore (agricoltori, imprenditori settore agricolo, ecc.).

- *Avvio lavori con Unesco*: programmazione dei lavori in base a quanto richiesto dall'Unesco.

Con questo primo documento di introduzione all'azione intrapresa e redatto dopo un primo incontro organizzato il 14 gennaio 2021 dall'Amministrazione Comunale di Tollo, comune capofila, con alcuni operatori, rappresentanti di settore, studiosi e stakeholder, vogliamo condividere il progetto descritto al fine di avviare l'iter necessario al raggiungimento dell'obiettivo.

Angelo Radica (Sindaco di Tollo)

Giovina Sciolelitti (architetto)